

前ヌラーゲ時代

サルデーニャ文明が最初に表出したのは、旧石器時代または打製石器時代である。実際に発掘調査では、数々の道具や武器、石の破片や火打石や黒曜石や粘土で出来た日用品が出土した。前ヌラーゲ時代は20万年前から紀元前1900-同1800年までが含まれる。数年前にオリエーナのホルベドゥ洞窟にて、中石器時代の日常生活で使用された品々や、狩りで捕獲し当時の人間に捧げた動物の遺体が発見された。新石器時代の中でも磨製石器時代になると、それまで家や埋葬場所として使用していた洞窟を出て、狩猟、農業、飼育を始め、小屋の集落を形成し始めた。

4千年をかけてかなり進化したボヌ・イギヌ文化は、マーラ（サッサリ）に近い、最も重要な遺跡が見つかった洞窟から名づけられた。人々は島の領土のあちこちで小屋の集落に住み、農業が発展した。粗削りに性器を強調した小さな彫像は、母なる女神を崇拝していたことを表している。

紀元前2480-同1855年の銅器時代には初めて金属が用いられ、縁の硬い船底型の器が特徴的なオツィエリ文化や、フラスコ型の器が特徴的なモン

テクラロ文化とアベアルズ文化、溝のついた陶器が特徴的なカンパニフォルム文化が普及した。死を崇拝する宗教が非常に発達し、地下を掘り抜いて作った豊かな装飾があるネクロポリス（共同墓地）はドムス・デ・ヤナスと呼ばれた。この時期、サッサリ付近のモンテ・ダコッディ遺跡の祭壇（ピラミッド）^[1] や、ゴニ高原のプラヌ・ムテッドゥの巨石墓地遺跡といった巨石文明が現れ始めた。同時に青銅器時代（紀元前1800-同900年）と鉄器時代（紀元前800-同100年）が始まり、ヌラーゲ文明が発展した。

ヌラーゲ時代

ヌラーゲ時代は初めてヌラーゲが建設された紀元前1850年頃に始まり、紀元前238年頃に終わる。同時期にモンテクラロ文化とアベアルズ文化の地域では最初のヌラーゲの形が出現し、1000年の間に複雑な形に発展し、サルデーニャの人々にとっての歴史的なルーツやシンボルとなった^[2]。ヌラーゲの時代はさらに古期、中期、後期、最終期、残存期の5段階に分かれる。古代、ヌラーゲは円形墳墓として出現した。中期のヌラーゲはボンナナ

Breve storia della Sardegna

アンドレア・ルッツォーニ
Andrea Lutzoni



[1] モンテ・ダコッディ遺跡の祭壇、前ヌラーゲ時代、サッサリ
Altare di Monte d'Accoddi, periodo prenuragico, Sassari.
Foto di Giovanni Pillarvu.

[2] プトレマイオスが分類したヌラーゲ時代の部族分布
Mappatura delle tribù nuragiche secondo il geografo greco Tolomeo.



Età prenuragica.

Le prime manifestazioni di civiltà sarda risultano appartenere al Paleolitico, detto anche Età della pietra scheggiata: sono infatti rinvenuti negli scavi numerosi strumenti, armi e utensili di uso quotidiano, realizzati con schegge di pietra, selce, ossidiana e argilla.

L'età prenuragica si sviluppa nel periodo che parte da 200.000 anni fa fino al 1900-1800 a.C.

Del Mesolitico, Età della Pietra, sono stati rinvenuti, pochi anni fa, nella grotta Corbeddu a Oliena, oggetti utilizzati nella vita di tutti i giorni e resti di animali catturati durante la caccia, cui si dedicava l'uomo in quel periodo.

Solo nel Neolitico, Età della Pietra levigata, si inizia ad associare alla caccia, l'agricoltura e l'allevamento, con il conseguente abbandono delle grotte, utilizzate fino a quel momento come abitazioni e come luogo di sepoltura, per costituirsi in villaggi di capanne.

Nel corso del IV millennio si manifestò una cultura più evoluta, detta di Bonu-Ighinu, dal nome di una grotta presso Mara dove sono stati ritrovati i resti più significativi.

Questa popolazione, diffusa su tutto il territorio dell'isola, viveva in villaggi di capanne e aveva fatto progredire l'agricoltura. Praticava il culto della Dea Madre, che rappresentava con statuette rozzamente scolpite e dai caratteri genitali accentuati.

L'età del Rame, detta anche Eneolitico (2480-1855 a.C.), è il periodo in cui vengono utilizzati i primi metalli e si diffonde la cultura di Ozieri, caratterizzata da tazze carenate a profilo rigido e vasi a fiasco, la cultura di Monte Claro e Abealzu, con ceramica scanalata, e la cultura Campaniforme. Il culto dei morti è molto sviluppato: vengono utilizzate delle necropoli ipogeiche scavate e spesso decorate dette domus de janas. È in questo periodo che comincia a comparire il megalitismo: l'altare a terrazzo di Monte d'Accoddi^[1] vicino a

Sassari e la necropoli megalitica di Pranu Muttèdu sull'altopiano di Goni. Con l'età del Bronzo (1800-900 a.C.) e del Ferro (800-100 a.C.) inizia e si sviluppa la civiltà nuragica.

Età nuragica.

Il periodo inizia con la costruzione dei primi nuraghi intorno al 1850 a.C. e termina intorno al 238 a.C.. Nello stesso periodo e nelle stesse aree di Monte Claro e Abealzu appaiono le forme iniziali dei nuraghi che nel corso del loro sviluppo millenario assumono forme complesse, divenendo il simbolo e insieme la radice storica del popolo sardo^[2].

L'età nuragica viene ulteriormente suddivisa in cinque fasi: arcaica, media, recente, finale e della sopravvivenza. Il nuragico arcaico vede la comparsa dei nuraghi a tholos; il nuragico medio è caratterizzato dalla cultura di Bonnanaro con la costruzione delle torri nuragiche singole; il nuragico recente invece è costituito dall'origine e dallo sviluppo del nuraghe plurimo e complesso che rappresentano buona parte del patrimonio archeologico isolano con circa duemila esemplari su settemila di carattere singolo.



[3] コッドゥ・ヴェッキウの巨人の墓。紀元前1800—紀元前1600年、アルツァケーナ
Tomba dei giganti di Coddu Vecchiu, 1800–1600 a.C. circa, Arzachena (SS). Foto di Giovanni Piliaru.

ロ文化の特色を成す単一の塔として建てられた。一方、後期のヌラーゲは初めから複数の塔が複合的に構成されて発展した。ヌラーゲ7000基のうち約2000基がこの型で、サルデーニャの考古学的遺産の大半を表す。複合型のヌラーゲは隆起した地域にあり、城塞や囲いで内側の家や墓や聖なる井戸を守った。死者は巨人の墓 [3] に集団で埋葬され、この時代の道具や宝石や青銅製の武器が豊富に出土した。

ヌラーゲの最終期の特色は、サルデーニャ人の航海によるエトルリア人やギリシャ人との商業取引と、文化として優れた発展を遂げた冶金分野である。ヌラーゲはもはや建設されなかった。個々に埋葬する習慣が普及し、ヌラーゲは拡張、再構築、解体されたり、宗教的な場所に変えられたりした。カルタゴ人が来なかった内陸のヌラーゲだけが生き延びてヌラーゲ文明を伝えている。幾つかのヌラーゲは神殿として用いられた。

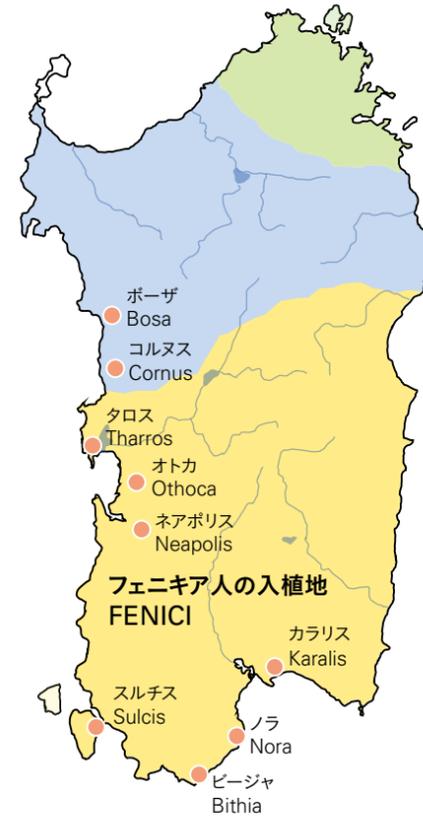
フェニキア人

ヌラーゲ文明が最も進展し独創的に発展した紀元前850年頃、地理的な利点からフェニキア人が頻りにサルデーニャに立ち寄り始めた。何年も商業取引を重ねて、7世紀には安定した存在感を示した。フェニキア人はスルチス（現サントアンティオコ）、カラリス（現カリアリ）、ノラ、タロス、ビ

ージャ（現チア）に最初の都市を作った。すべて海洋貿易を進めるための港湾都市である [4]。都市の拡大にともない人口が増え、豊かになり、サン・スペラータ、モナステール、セッティモ・サン・ピエトロといった（現カリアリから北の）内陸部に町を拡大していった。沿岸に代わり、カルボニアに近いシライ山の砦が軍事機能を果たし、スルチス・イグレジエンテのたいへん肥沃な平野を守った。

カルタゴ人

数十年が経つとフェニキア人に代わりカルタゴ人が到来した [5]。紀元前510年に征服者のカルタゴ人が島を占領し、土地を開拓し農業と牧畜のため牧草地を搾取した。カルタゴ人は内陸に押し入り、スー・ヌラージ・ディ・バルーミニを破壊した。そして平原へ至る道に戦略的に要塞を建て、破壊を免れて内陸の山間部（バルバギア）に避難していたサルデーニャ人が戻らないよう監視した。数多くの集落が発達し、陶器や宝石を生産して都市が繁栄したが、文化と宗教は古代ギリシャの世界から大きな影響を受けた。時間が経つにつれ商売やカルタゴ文化の浸透によって、カルタゴ人と山間部のサルデーニャ人との関係は平和になり、両者の民族的な融合も進んでいった。



[4] フェニキア人の入植地。紀元前10—紀元前7世紀
Insediamenti fenici tra il X e il VII secolo a.C.

I complessi nuragici sono situati in zone rialzate e difese da mura e recinti e comprendono abitazioni, tombe e pozzi sacri: in questo periodo abbondano utensili, monili e armi di bronzo; i morti hanno sepoltura collettiva nelle tombe dei giganti [3].

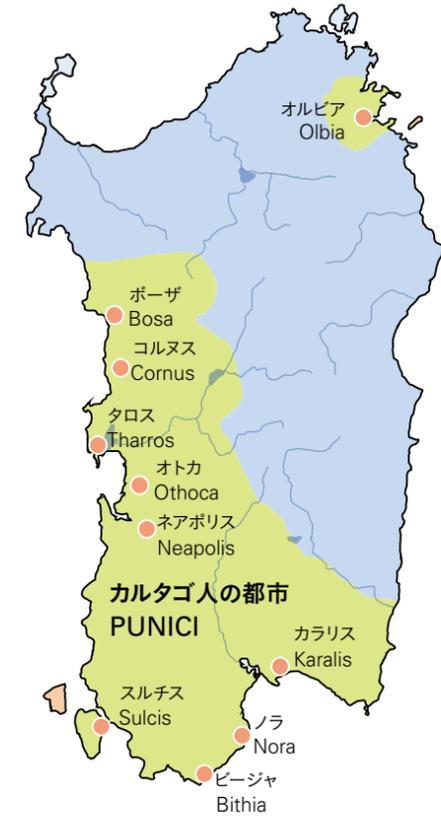
Il periodo detto nuragico finale è segnato dagli scambi commerciali con Etruschi e Greci, grazie anche alla presenza della marineria sarda, ed è caratterizzato da un forte sviluppo sia nel settore metallurgico che culturale.

Non vengono più costruiti i nuraghi: alcuni vengono ampliati o ristrutturati, altri demoliti o trasformati in luoghi di culto; si diffonde la cultura della sepoltura individuale. Il nuragico della sopravvivenza vede la civiltà nuragica solo nelle zone interne in cui non c'è stata presenza punica e alcuni nuraghi vengono trasformati in templi.

Fenici.

Nel momento di maggiore e più originale sviluppo della civiltà nuragica, intorno all'850 a.C., attirati dalla posizione geografica, i Fenici iniziano a frequentare la Sardegna. Dopo anni di scambi commerciali, nel corso del VII sec. a.C. la loro presenza divenne stabile.

Le prime città fenicie sorsero a Sulki (S. Antioco), Karalis (Cagliari), Nora, Tharros e Bythia (Chia), tutte zone costiere che



[5] カルタゴ人の占領地。紀元前6世紀
Espansione cartaginese del VI secolo a.C.

permettevano un più agevole commercio via mare [4]. Solo con l'espansione delle città, che pian piano diventano popolose e ricche, inizia l'espansione verso l'interno a San Sperate, Monastir e nei pressi di Settimo San Pietro. Una funzione militare aveva invece la cittadella di Monte Sirai, vicino a Carbonia, a difesa della pianura fertillissima del Sulcis-Iglesiente.

Cartaginesi.

Nel giro di pochi decenni ai Fenici si sostituiscono i Cartaginesi [5]. I conquistatori punici si impadroniscono dell'Isola nel 510 a.C., sfruttandone le terre e i pascoli per l'agricoltura e la pastorizia. Si spinsero fino all'interno distruggendo la reggia nuragica di Barumini e costruirono altre fortezze in posizioni strategiche per controllare le vie di accesso alle pianure e il ritorno dei sardi che nel frattempo si erano ritirati tra le montagne dell'interno. Si sviluppano numerosi insediamenti e le città diventano più prospere grazie alla produzione di ceramiche e gioielli, ma anche grazie alla cultura e alla religiosità che sono notevolmente influenzate dal mondo ellenico. Col passare del tempo, i rapporti con i sardi delle montagne, grazie alle relazioni commerciali e alla penetrazione dei modelli culturali punici, si fecero più pacifici e la fusione anche etnica tra sardi e cartaginesi divenne un dato concreto.

ローマ人

ローマ人とカルタゴ人は西地中海の支配をめぐる対立した。ローマ人の支配は紀元前238年に始まり西暦476年まで続いた [6]。サルデーニャの人々は何年も抵抗したためローマ人にとって征服は容易ではなかった。紀元前215年にサルデーニャが敗北した決定的な要因は、反乱を率いたアンブシコラが戦闘中の息子イオストの死を知り自殺したからだと考えられる。ローマ人の統治下でも、サルデーニャ人は言語と宗教においてサルデーニャおよびカルタゴの伝統と文化的につながっていた。かなり後に陶磁器においてローマ文化が普及し、公会広場、神殿、温泉、彫刻、モザイクが作られた。また、初めて島の主要都市をつなぐ道路網が整備された。サルデーニャはローマの穀倉地帯となり、カラリスとタロスは最重要都市であったが、トゥリス・リビゾニスや、ローマ人の植民地として今日のポルト・トーレス [7]、フォルム・トライヤニ（現フォルドンジャヌス）、ボーザといった新しい中心地も作られた。1世紀からはキリスト教がサルデーニャに広まった。最初の司教区はカラリスとトゥリス・リビゾニスのタリスで作られた。サルデーニャには、ストウルノ、エフィジオ、プロト、ジャヌアリオ、レバラタ、レッティトゥラ等の殉教者がいた。実際に言語もローマ化が進んだ。ローマの衰退とともに沿岸都市や農耕地は放置され荒廃がまん延した。ヴァンダル族にとっての格好の略奪的的として、襲撃と破壊が約100年間続いた。

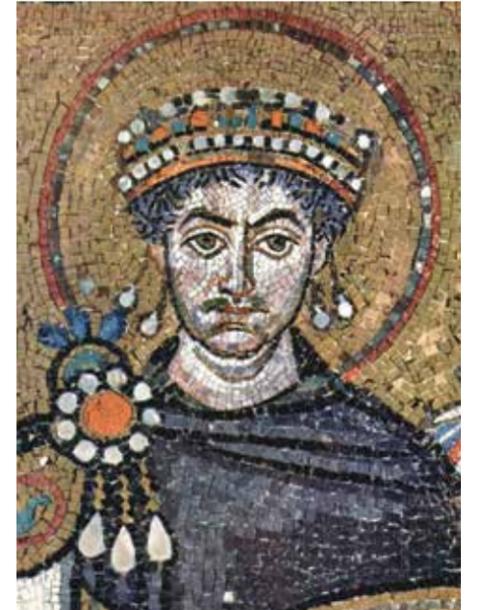
ビザンツ帝国時代

ヴァンダル王国はビザンツ人によって破壊された。534年にユスティニアヌス1世 [8] とビザンツ帝国（東ローマ帝国）軍がサルデーニャに到着して占領した。地方の裁判官一名を任命し、特に山岳地帯の境界での活動に専念させた。なおざりになった無防備な海岸は、カリアリに定住した東ゴート族が容易に支配した。しかし1年ほどで東ゴート族はビザンツ帝国のナルセスに敗れた。この時期の特徴は、重い徴税とわずかな経済発展と再建である。教会とビザンツ帝国との間の宗教論争は、サルデーニャの政治状況を不安定にした。支配者の関心が薄かったため、サルデーニャの島民は自発的に組織を形成した。597年にサルデーニャ人はランゴバルド人の侵攻を撃退し、その後イスラム軍の襲撃を撃退した。これがジュディカートが確立する第一歩となった。

[6]ローマ人の占領地。紀元前3世紀
Conquista romana del III secolo a.C.



[7] バルバロ王の邸宅、トゥリス・リビゾニスの考古学遺跡。1世紀、ポルト・トーレス
Palazzo di Re Barbaro nel complesso archeologico di Turrus Libisonis, I secolo d.C., Porto Torres (SS).
Foto di Giovanni Piliarvu.



[8]ビザンツ帝国皇帝ユスティニアヌス1世 (482-565)
L'imperatore bizantino Giustiniano I (482-565).

Romani.

Questo mondo fu messo a dura prova quando Roma e Cartagine entrarono in conflitto per il controllo del Mediterraneo Occidentale. La dominazione romana inizia nel 238 a.C. e si protrae fino al 476 d.C. [6]. Una conquista non facile contrastata per diversi anni dalla ribellione delle popolazioni sarde alla sottomissione, fino alla definitiva sconfitta avvenuta nel 215 a.C. in cui il capo della rivolta Ampsicora si suicidò, pare, dopo aver appreso della morte del figlio Iosto in battaglia.

Nonostante l'imposizione politica romana, la Sardegna rimane culturalmente legata alle tradizioni sarde e puniche sia per la lingua che per il culto; solo più tardi inizia a diffondersi la cultura della ceramica romana e cominciano a sorgere fori, templi, terme, sculture e mosaici.

Nasce inoltre una primitiva rete stradale, ben tracciata e curata, che collega le principali città dell'Isola. La Sardegna diventa il granaio di Roma; Karalis e Tharros sono le città più importanti, ma sorgono e si sviluppano anche nuovi centri come Turrus Libisonis (una colonia romana sorta presso l'odierna Porto Torres) [7], Forum Traiani (Fordongianus) e Bosa.

Fin dal I sec. d.C. in Sardegna si diffuse il Cristianesimo: si formarono le prime diocesi a Karalis e a Turrus Libisonis. L'isola ebbe

i suoi Martiri: Sturno, Efsio, Gavino, Proto, Gianuario, Reparata Restituta ed altri.

Di fatto, anche la lingua comincia a romanizzarsi. La decadenza di Roma trascina con sé anche l'Isola e il degrado dilaga con l'abbandono delle città costiere e dei terreni agricoli. Diventa così facile preda dei Vandali che per circa cento anni la sottopongono a continue razzie e distruzioni.

Età bizantina.

Il regno vandalo venne distrutto dai Bizantini che arrivano in Sardegna con Giustiniano [8] e la occupano nel 534; si insedia poi un Judex Provinciae che si dedica soprattutto ad un'attività ai confini delle zone montuose. Le coste, trascurate e indifese, diventano facile preda degli Ostrogoti che, insediatisi a Cagliari, vi rimangono per un anno finché vengono sconfitti da Narsete in nome dell'impero bizantino. Questo periodo è caratterizzato da forti pressioni tributarie e scarso sviluppo economico e di riedificazione. Le controversie religiose tra Chiesa e Bisanzio rendono instabile la situazione politica dell'Isola. Lo scarso interesse dei dominatori porta così gli isolani a organizzarsi sempre più autonomamente: nel 597 i sardi respingono un'invasione longobarda, poi le incursioni musulmane.

È il primo passo verso l'affermazione dei giudicati.

[9]サルデーニャのジュディカート4国 10～15世紀
Giudicati sardi, a partire dal X fino al XV secolo.



ジュディカート時代

ジュディカート時代（8世紀半ば～11世紀）は、サルデーニャの歴史の中で最も素晴らしい時期だといえよう。ビザンツ帝国にほぼ完全に放置された島民は、政治的な組織を形成し四つの国が始まった [9]。ログドローロ国（またはトレス国）は、自然に農業と飼育が起りやすい島の北西部で発展した。ガッルーラ国は最小かつ最貧の国で島の北東部で発展した。中央西部に発達したアルボレア国は領土が広く、農業と牧畜の活動のバランスが良かった。南東部で発展したカリアリ国（またはプルミノス国）は最も大きく豊かだった。

各国は君主ではなくジュディーチェが率いた。民主主義のシステムを導入し、実際に最も重要な決定は、人々を代表する議会（司法の冠、コロナ・デ・ログ）に任された。ログまたはレンヌと呼ばれた国は役人（クラトール）が運営する州（クラトリア）で構成され、その下に地元の行政官が運営する村が含まれた。主たる活動は古代からの方法による農業と家畜の飼育、ささやかな採掘と塩の生成だ。交換の道具となるお金は存在しなかった。この時期には、ベネディクト会、カマルドリ会、マルセイユのヴィクトール会などの修道院からキリスト教の命令が数多く発布された。この閉鎖的で単純な社会の仕組みはアラブ人には勝ったものの、近隣と間接的にも連絡を取り合うことができなかった。

ジェノヴァ共和国とピサ共和国

11世紀初頭、再びスペインのアラブ人からの脅威が迫ってきた。（訳注*ムスリム指導者の）エミール・デニア・ムガヒドは、イスラム教徒が地中海全体を支配し領土を拡大する計画を立てた。1015年にムガヒドはサルデーニャ島へ船を組織し上陸した。サルデーニャ人は必死で防御したが侵入者を止めることが出来なかった。島は敵の手に落ちる運命だと思われた。

しかし、ピサとジェノヴァはサルデーニャでのアラブ人の存在を懸念して、海上の支配力を強化

した。1016年、教皇の支持を得た二都市（の連合軍）はサルデーニャ島に遠征し、サルデーニャ人を助けて解放した。ジュディカートに受け入れられたピサとジェノヴァは、まず商業から、次に政治に上手く介入した。1187年にカリアリ国は初めてピサからグリエルモ・ディ・マッサを指導者（ジュディーチェ）に迎え、ガッルーラ国もジュディカートの後継者であるエレナ・ディ・ラコンが1205年にピサのランベルト・ヴィスコンティと結婚してピサの手に落ちた。ジェノヴァのドリア家とスピノーラ家は、ログドローロ国のジュディカートの一族と姻戚関係を結び、多数の土地を所有した。

アラゴン連合王国

ローマ教皇ボニファティウス8世は、アラゴン王ハイメ2世に、イタリア領の司教座の武装（*シチリア島の譲渡）と引き換えにサルデーニャを領地として与えた。アラゴン人はサルデーニャをアフリカ沿岸の探索と領土拡大の絶好の拠点とみなした [12]。しかしこの新たな公式の支配者は、古くからサルデーニャの議会と同盟国であるピサ [10] とジェノヴァ [11] に対処する必要があった。ジュデ



[10]ピサの領土と商業活動地。
12世紀
Territori conquistati da Pisa nel XII secolo



[11]ジェノヴァの領土と商業活動地。
13～14世紀
Espansione di Genova nel XIII e XIV secolo



[12]アラゴン連合王国の領土。
13～15世紀
Espansione catalano-aragonese tra il XIII e il XV secolo.

イカートと（*アラゴンと連合した）カタルーニャ王の間で激しい戦いが続いた。アラゴン人は封建主義を強制的に導入し、最も忠実な協力者だけに屋敷と領土を授けた。植民地総督の最重要職務は人々を裁判所に召集し、司法および軍事的に決定することだった。しかし、サルデーニャ人は封建主義に強く抵抗し、議会は島のおよそ半分を支配し続けた。

1392年にアルポレア国のジュディチェッサ（女性のジューディチェ）のエレオノーラがサルデーニャ語で記した民法と刑法（カルタ・デ・ログ）を發布した。1409年、サンルリの戦いの最中にアラゴン王（*シチリア王）マルティン1世がナルボンヌ副伯ギヨーム2世率いるアルポレア国の軍隊を

破り、アルポレア国の自治権を終了させた。その後すぐマルティン1世はマラリアで亡くなり、カリアリ大聖堂に埋葬された。

1469年にカスティーリャの王女イサベルとアラゴンの王子フェルナンドが結婚してスペイン王国が誕生したため、サルデーニャはスペイン領になった。スペイン人が海岸を守るために数多く建てた塔は今日も現存する [13]。そして1620年にカリアリ大学が誕生した。

オーストリア

1700年のスペイン継承戦争と1713年のユトレヒト講和条約で、サルデーニャはオーストリアに割譲された。



[13] 聖エフィジオのコルテラッツォの塔。プーラ、カリアリ
Torre del Coltellazzo, 1607, Pula (CA). Foto di Giovanni Piliarvu.

Età giudicale.

L'età giudicale (metà VIII sec.– XI sec.) può dirsi il periodo più bello della storia sarda: gli isolani, quasi del tutto abbandonati a loro stessi dai bizantini, iniziano ad organizzarsi politicamente. Si formano quattro regni [9]: Torres o Logudoro, che si sviluppò nella parte nord occidentale dell'isola su territori predisposti naturalmente all'agricoltura e all'allevamento; Gallura, che si sviluppò nella parte nord orientale dell'isola e che era il regno più piccolo e più povero; Arborea, che si sviluppò nella parte centro occidentale, ricca di territori e sede di una equilibrata attività agro-pastorale; Cagliari o Pluminos, che si sviluppò nella parte sud orientale, era il giudicato più esteso e più ricco.

Ciascuno dei regni fa capo a un giudice che non è sovrano, ma coordina un sistema democratico: le decisioni più importanti infatti spettavano ai rappresentanti del popolo nella Corona de Logu. Il regno, appunto, era detto Logu o Rennu ed era diviso in province dette Curatorie (rette da ufficiali regi detti curatori) che comprendevano un certo numero di paesi (a capo di ciascuno dei quali vi era un maggiore de villa). Le maggiori attività erano l'agricoltura e l'allevamento del bestiame praticate con sistemi arcaici, una modesta attività mineraria e di estrazione del sale; non esisteva la moneta come strumento di scambio. In questo periodo si insediarono numerosi ordini religiosi di tipo monastico come i Benedettini e i Vittorini di Marsiglia e i Camaldolesi.

Questa società semplice e chiusa in se stessa seppe difendersi vittoriosamente dagli Arabi ma non riuscì ad entrare in contatto, se non marginalmente, con gli altri suoi vicini.

Genovesi e pisani.

Agli inizi del secolo XI la minaccia degli Arabi della Spagna si fece nuovamente sentire con forza. L'emiro Denia Mugahid concepì il disegno di estendere la dominazione musulmana sul Mediterraneo. Nel 1015 organizzò e attuò uno sbarco in Sardegna. La disperata difesa dei Sardi non bastò questa volta per fermare gli invasori; sembrò che l'isola fosse destinata a cadere in loro possesso. La presenza araba in Sardegna preoccupava Pisa e Genova, la cui potenza marinara si andava consolidando: nel 1016 le due città, incoraggiate dal papa, organizzarono una spedizione in Sardegna e con l'aiuto dei Sardi la liberarono. I Giudicati si aprirono a Pisa e Genova che cominciarono ad insinuarsi prima commercialmente, poi politicamente: nel 1187 Cagliari ebbe il primo giudice pisano, Guglielmo di Massa, nel 1205 anche la Gallura cade nelle mani dei pisani grazie al matrimonio dell'erede del giudicato Elena di Lacon

con Lamberto Visconti. Anche i Doria e gli Spinola si imparentarono con la famiglia giudicale di Torres, divenendo così proprietari di numerose terre.

Aragonesi.

Gli aragonesi arrivano in Sardegna grazie al papa Bonifacio VIII che diede in feudo l'Isola a Giacomo II d'Aragona in cambio di assistenza armata alla Santa Sede sul territorio italiano [12]. Per gli aragonesi la Sardegna rappresenta un ottimo punto di appoggio per i viaggi verso la costa africana e quindi verso l'espansione. I nuovi proprietari ufficiali però devono fare i conti con i Pisani [10] e i Genovesi [11], antichi alleati, nonché con la Corona: ne seguono dure battaglie tra giudicati e re catalani. Gli aragonesi introducono prepotentemente il feudalesimo, concedendo ville e regioni solo ai più fedeli collaboratori. La carica più importante era quella del Viceré, il quale convoca le cortes e dispone del potere giudiziario e militare.

Nonostante tutto, la resistenza dei sardi al feudalesimo è forte e la Corona continua a controllare circa metà dell'Isola.

Nel giudicato d'Arborea, nel 1392, la giudicessa Eleonora emana la Carta de Logu, un codice di leggi civili e penali scritta in sardo volgare. Nel 1409, durante la battaglia di Sanluri, Martino il Giovane, infante d'Aragona, sconfiggeva le truppe del giudice d'Arborea Guglielmo III di Narbona, ponendo fine all'autonomia d'Arborea. Poco dopo Martino il Giovane muore di malaria e viene sepolto nella cattedrale di Cagliari.

Nel 1469 Isabella di Castiglia sposa Ferdinando d'Aragona unificando la Spagna, di conseguenza il Regno di Sardegna diventa spagnolo. A difesa delle coste vengono costruite numerose torri [13], ancora oggi esistenti e nel 1620 nasce l'Università di Cagliari.

Austriaci.

Con la guerra di successione spagnola del 1700 e la conseguente pace di Utrecht firmata nel 1713, la Sardegna viene concessa agli austriaci.



[14] サルデーニャ国王カルロ・フェリーチェの記念碑。アンドレア・ガラッシ作。カリアリの歴史的中心市街地、1830年 Monumento a Carlo Felice di Savoia, realizzato da Andrea Galassi nel 1830, collocato nel centro storico di Cagliari.

サルデーニャ・ピエモンテ王国

1720年2月17日のハーグ条約にてイギリスが合意し（*四国同盟）、サヴォイア公国（*ピエモンテのトリノが首都）のヴィットーリオ・アメデーオ2世はシチリアをオーストリア（*神聖ローマ帝国）に譲渡して、代わりにサルデーニャを得た。こうしてスペイン王国の支配は終わった。ヴィットーリオ・アメデーオ2世は第3代サルデーニャ国王となり、サルデーニャ政府に副王を派遣した。新しい作物の導入により農業が再び発展し、スペイン人が放棄したカリアリとサッサリの大学が再び流行した。1821年に第6代サルデーニャ国王カルロ・フェリーチェは囲い込み王令を発行して私有地の囲い込

みを許可したが、牧畜で損害が生じた。カルロ・フェリーチェは、エレオノーラが発布したカルタ・デ・ログに代わる民法および刑法の法典を1827年に公布した。ローマ時代の道路を整理して、道路網が改善された。カリアリのカルロ・フェリーチェ像 [14] が（実際の位置は正しくないが）カリアリとポルト・トレスの接続を示しているのは偶然ではない。カルロ・アルベルトの代になると封建制は廃止され、自治体と住民は土地を買い戻すために多額の支払いを行った。1847年にサルデーニャはピエモンテと合併して自治権を失い、1861年にはイタリア王国の一部となった [15]。

[15] イタリア統一の基礎を築いたサルデーニャ王国。1861年 Il Regno di Sardegna nel 1861



Il regno sardo-piemontese.

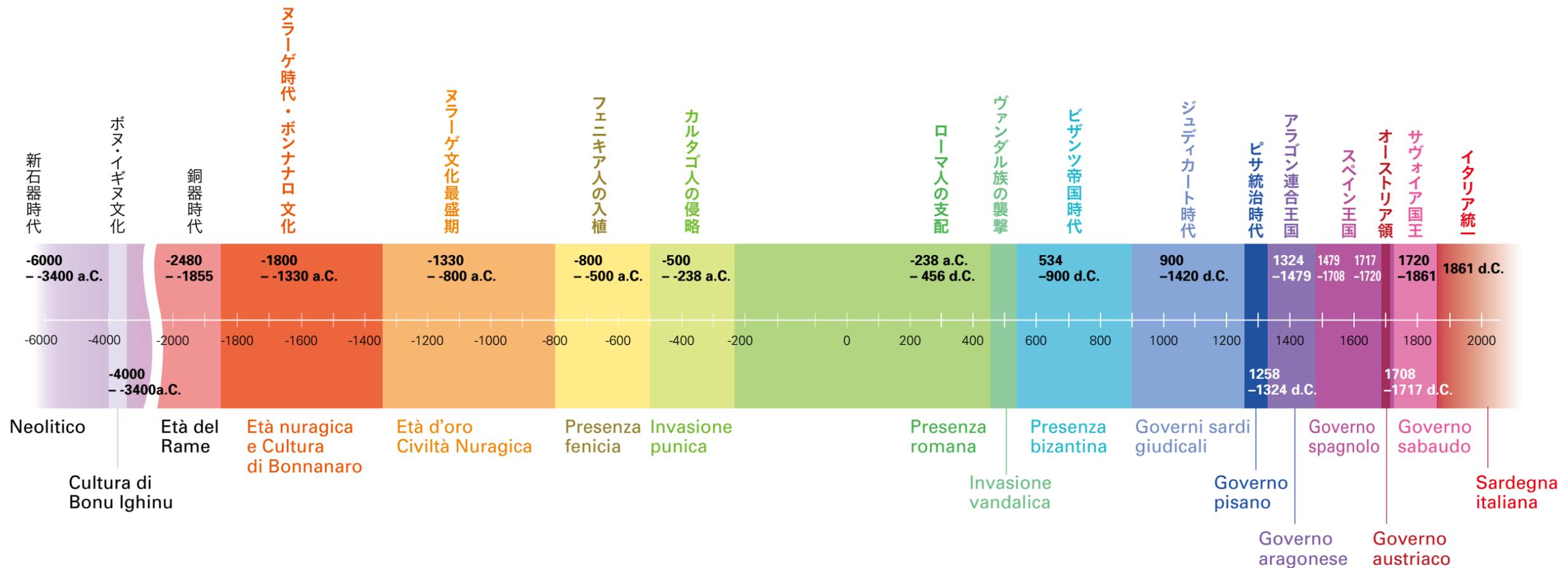
Il trattato dell'Aja del 17 febbraio 1718 stabilisce che, secondo gli accordi di Londra, Vittorio Amedeo II di Savoia ceda la Sicilia all'Austria in cambio della Sardegna. Finisce così definitivamente il dominio spagnolo. Vittorio Amedeo diventa re di Sardegna e manda al governo un viceré. Si sviluppa nuovamente l'agricoltura con l'introduzione di nuove colture, ritornano in auge le università di Cagliari e Sassari abbandonate a se stesse dagli spagnoli. Nel 1821 Carlo Felice emana l'Editto delle Chiudende, permettendo la recinzione delle proprietà private, che però danneggiò la pastorizia; nel 1827 emana il Codice di leggi civili e penali che sostituisce l'ormai radicata Carta de Logu di Eleonora d'Arborea. Anche i collegamenti stradali furono migliorati, non a caso la statua di Carlo Felice a Cagliari [14] dovrebbe indicare (di fatto la posizione è errata) il collegamento, tra Cagliari e Porto Torres, risistemato sull'antico tracciato romano. Con l'arrivo di Carlo Alberto fu abolito il feudalesimo e sia i comuni sia gli abitanti pagarono grandi cifre per riscattare le terre. Nel 1847 la Sardegna si fuse al Piemonte perdendo l'autonomia e nel 1861 entra a far parte del Regno d'Italia [15].

La Sardegna contemporanea.

La situazione di arretratezza sociale ed economica, i problemi aperti dopo l'Editto delle Chiudende rimasero per decenni in tutta la loro drammaticità; ben presto fu chiaro che la rinuncia agli ordinamenti del Regnum Sardiniae, voluta soprattutto dalle élite urbane, aveva portato ad un maggior distacco tra città e campagna e a un maggior isolamento delle masse popolari delle zone interne. L'unificazione del 1861 accentuò i problemi della Sardegna, non cambiò la considerazione che il governo centrale aveva dell'isola; la ventilata ipotesi di una sua cessione nel quadro delle esigenze di compensazione territoriale poste dal processo di unificazione, dimostra come i

vecchi nodi fossero tutt'altro che sciolti.

In questo clima maturò nel 1894 il lavoro della Commissione di Inchiesta Pais Serra che, oltre che sull'ordine pubblico, pose gli accenti sulle condizioni socio-economiche dell'isola. A poco valse il lavoro della commissione perché l'ottica entro la quale affrontare i problemi della Sardegna sembrò non cambiare: nel 1899, si arrivò ad inviare una spedizione militare in Barbagia contro la recrudescenza del banditismo legata, come si è visto, alla situazione di crisi; emersero in quell'occasione tutte le incomprensioni che l'opinione pubblica nazionale aveva nei confronti dell'isola: un libro di Giulio Becchi, uno degli ufficiali della spedizione militare, intitolato "Caccia grossa" le riassume significativamente. La presenza di personalità come Grazia Deledda, Sebastiano Satta e Francesco Ciusa che si andavano affermando nella cultura nazionale a modificare i pregiudizi che l'opinione pubblica aveva della Sardegna. Se bisogno c'era, il lavoro della commissione Pais Serra aveva evidenziato che le condizioni economiche della Sardegna erano drammatiche: l'isola era di gran lunga la regione più povera d'Italia.



近代のサルデーニャ

社会的および経済的な遅れが生じ、囲い込み王命以降、すべてにおいて何十年も問題が残った。とりわけ都市部のエリート層が望んでいたサルデーニャ王国の設立を断念すると、都市と農村との大きな隔たりや、内陸部の人々の孤立がすぐに明らかになった。1861年の（*サルデーニャ王国による）イタリアの統一によってサルデーニャの問題が際立ったが、中央政府のサルデーニャに対する見方は変わらなかった。統一の過程で領土の代償に譲渡が検討されたという説は、古い問題は容易には解決されないことを示している。

この件に関しては大衆の要求に加えて、政治家パイス・セラの（*サルデーニャの安全性と正義に関する）調査が進み、1894年にサルデーニャの社会的、

経済的条件が明確になった。しかし委員会の仕事には何の価値もなく、サルデーニャの問題に対する変化はみえなかった。1899年になっても未だバルバギア地方では山賊が活動し、この危機を管理すべく軍が派遣された。その際に、国民がサルデーニャに対して抱いていた誤解が浮かび上がった。派遣された軍の将校の1人であるジュリオ・ベッキは著書『カッチャ・グロッサ』にその大意を要約した。作家のグラツィア・デレダ、セバスティアーノ・サッタ、フランチェスコ・シウザは国民文化で存在感を確立し、サルデーニャに対する世間の偏見を修正した。必要があれば、パイス・セラの調査委員会は、サルデーニャの劇的な経済状況を明らかにしただろう。この島はイタリアで最も貧しい地域だった。



アンドレア・ルッツォーニ
1985 サッサリ生まれ、ポルト・トレス在住
2011 アルゲーロにてサッサリ大学大学院建築学修了
2015 建築とインテリアの事務所を設立
インテリアと商品販売に注力しながら建築のスケールの設計を行う

Andrea Lutzoni
1985 Nasce a Sassari, vive e lavora a Porto Torres.
2011 Consegue la laurea in Architettura presso la Facoltà di Architettura di Alghero.
2015 Fonda lo Studio di Architettura Interior Life.
Si occupa di progettazione a scala architettonica, ponendo particolare attenzione agli interni e al campo del retail.

Bibliografia essenziale 主要参考文献

Storie generali
F. FLORIS, *Storia della Sardegna*, Roma, Newton Compton 2007.
BRIGAGLIA, *Enciclopedia della Sardegna*, vol. 3, Cagliari, Della Torre 1982-1988.

Periodo prenuragico e nuragico
G. LILLIU, *Origini della civiltà in Sardegna*, Torino, Eri 1985.
G. LILLIU, *La civiltà nuragica*, vol. 1, Sassari, Delfino 1987.

Sardegna Punica
F. BARRECA, *La civiltà fenicio punica in Sardegna*, Sassari, Delfino 1986.

Sardegna Romana
P. MELONI, *La Sardegna Romana*, Sassari, Chiarella 1975.
S. MOSCATI, *Tra Cartagine e Roma*, Milano, 1971.

Periodo Vandalico e Bizantino
A. BOSCOLO, *La Sardegna Bizantina e alto giudicale*, Sassari, Chiarella 1972.
C. BELLINI, *La Sardegna e i Sardi nella civiltà dell'Alto Medioevo*, vol. 2, Cagliari, Fossataro 1978.

Periodo Giudiciale fino al secolo XIV
A. BOSCOLO, *La Sardegna dei Giudicati*, Cagliari, Della Torre 1979.
F. ARTIZZU, *La Sardegna Pisana e Genovese*, Chiarella, Sassari 1985.

Arborea e Aragona
A. CASTELLACCIO, *L'amministrazione della giustizia nella Sardegna Aragonese*, Sassari 1983.
F. CESARE CASULA, *Profilo storico della Sardegna Catalano Aragonese*, Cagliari 1982.

Sardegna spagnola
G. SORGIA, *La Sardegna spagnola*, Sassari, Chiarella 1982.
AA.VV., *Il feudalesimo in Sardegna*, a cura di A. Boscolo, Cagliari, Fossataro 1967.

Regno sardo-piemontese
G. MADAU DIAZ, *Storia della Sardegna dal 1720 al 1849*, Cagliari, Fossataro 1971.
G. SOTGIU, *Storia della Sardegna sabauda*, Bari, Laterza 1984.
L. SCARAFFIA, "La Sardegna Sabauda", in *Storia dell'Italia*, cit. vol. X, pp.667-829.

Sardegna contemporanea
L. CODA, *La Sardegna nella crisi di fine secolo*, Sassari, Dessy 1977.
G. SOTGIU, *Storia della Sardegna dopo l'Unità*, Bari, Laterza 1986.
AA.VV., *Lotte sociali antifascismo e autonomia della Sardegna*, Cagliari, Della Torre 1982.